



# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

**A**venire

**OGGI** Alle 11 a Genivolta Eucaristia con il conferimento del sacramento della Confermazione.  
**DOMANI** Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale.  
**MERCOLEDÌ** Alle 16 incontro online promosso dalla Cei sulla salute dei preti.  
**GIOVEDÌ** Alle 18,30 in Seminario incontro con l'équipe sinodale e gli uffici pastorali della Curia diocesana per la programmazione dell'anno pastorale 2026/2027.  
**SABATO** Alle 18 a Brignano Gera d'Adda liturgia della Parola con il conferimento del sacramento della Confermazione; alle 21 pellegrinaggio lauretano cittadino dalla Cattedrale al santuario della Santa Casa presso la chiesa di Sant'Abbondio ad apertura del mese mariano.

Giuliodori a Cremona al Campus Santa Monica per la Giornata nazionale dell'Università Cattolica

# Un sapere per occhi aperti e cuori accesi

DI RICCARDO MANCABELLI

Un sapere fondato sui criteri scientifici e costruito anche grazie alle tecnologie più all'avanguardia, ma che, fecondato dalla sapienza divina, riesce a generare fraternità e alimentare il senso della vita come dono e servizio. Così il vescovo Claudio Giuliodori ha descritto lo stile dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in occasione della Giornata nazionale che ricorreva domenica scorsa. L'occasione è stata la celebrazione promossa a Cremona e che ha avuto il suo culmine nell'Eucaristia vissuta all'interno del campus Santa Monica, «l'ultimo campus realizzato e il più piccolo, per ora, - ha ricordato - ma certamente un fiore all'occhiello e un prezioso gioiello che dà lustro a tutto il nostro ateneo grazie al sostegno di tutta la comunità cremonese, in particolare del cavalier Giovanni Arvedi e della Fondazione Arvedi Buschini, che tanto stanno facendo per la cultura e la formazione accademica per questa città».

La Messa è stata celebrata nella suggestiva cornice dell'aula magna, un tempo chiesa del complesso monastico di Santa Monica, successivamente stravolta per un uso militare e oggi rivalorizzata come «sego eloquente della sapienza divina che abita, anche attraverso il lavoro dell'ateneo e l'impegno della comunità cremonese, in mezzo a noi con ciò che ha rappresentato nella storia e nel presente e come miglior garanzia per il futuro».

«L'esperienza del sapere» - tema della 102ª Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore - è stata al centro dell'omelia del vescovo Giuliodori, che con un parallelismo con l'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus ha sottolineato quanto questa sia al contempo frutto dell'intelligenza e manifestazione dei sentimenti più profondi del cuore. «Questa è proprio l'esperienza del sapere che deve caratterizzare una università cattolica - ha detto nell'omelia - Ci si confronta con la realtà, si studiano i fenomeni, si fanno analisi scientifiche, si usano gli strumenti più avanzati della scienza e della tecnica, come l'intelligenza artificiale. Tutto molto affascinante dal punto di vista delle capacità umane. Ma il vero sapere non deriva dalle sole capa-

cià umane, quanto piuttosto dal sapersi relazionare con la realtà in tutte le sue dimensioni, ossia dalla capacità di sviluppare una conoscenza aperta alla sapienza divina, che ha in Dio il suo fondamento originario e in Gesù Cristo la sua piena manifestazione». E ha sottolineato: «Questa dimensione, di un sapere fecondato dalla sapienza divina, per attuarsi e diventare strumento di vera crescita personale e sociale ha bisogno di generare fraternità, di alimentare il senso della vita come dono e servizio». E riprendendo Papa Francesco ha proseguito: «Occorre sviluppare una conoscenza integrale, che coinvolge ogni dimensione dell'esistenza e passa attraverso la mente, le mani e il cuore». Perché non basta conoscere la teoria per aprire gli occhi e il cuore, come ricorda l'icona di Emmaus.

Il vescovo Giuliodori ha quindi fatto riferimento al Piano strategico che era stato presentato poco prima da parte del rettore Elena Beccalli, che nei giorni precedenti aveva anche avuto la possibilità di consegnarlo personalmente al Santo Padre: «Letto con gli occhi della fede, parla di uomini e donne, studenti e professori, personale tecnico e amministrativo, appassionati di un'esperienza del sapere non fine a se stessa, che vogliono crescere insieme come comunità per offrire alle nuove generazioni i migliori strumenti per essere a servizio dell'umanità». «Non i migliori del mondo, ma i migliori per il mondo», ha detto ancora Giuliodori citando la rettrice. Poi, con riferimento anche ai recenti attacchi a Papa Leone, l'invito a mettere a frutto la conoscenza non secondo logiche di potere, ma a servizio del bene comune. In questo senso monsignor Giuliodori ha voluto riconoscere nell'ateneo dei cattolici italiani «un grande dono per la Chiesa e per la Società» e, ringraziando tutti coloro che vi operano, ha anche ricordato che «la sua missione va ben oltre il perimetro dell'accademia», come nel caso delle tante collaborazioni nazionali e internazionali: dalle numerose attività di terza missione al Piano Africa o alla collaborazione con la Diplomazia vaticana, in riferimento anche al Typa del Toniolo protagonista negli stessi giorni a Cremona.



Il vescovo Claudio Giuliodori



La Messa celebrata domenica scorsa nell'aula magna del campus Santa Monica di Cremona

### Incontro internazionale

Nella gremita assemblea che ha partecipato all'Eucaristia nell'aula magna del Campus Santa Monica c'erano le più alte cariche accademiche, con il rettore Elena Beccalli, i presidi di facoltà, la famiglia Arvedi, docenti e studenti. Tra loro anche i rappresentanti del Typa (Toniolo young professional association), associazione che riunisce giovani laureati e professionisti che hanno partecipato al Fellowship Program promosso dall'Istituto Toniolo in collaborazione con le Missioni permanenti della Santa Sede negli organismi internazionali, con i Dicasteri vaticani e la Segreteria di Stato. Accanto al vescovo Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, c'erano il cardinale Silvano Maria Tomasi, il vescovo di Cremona Antonio Napolioni, l'arcivescovo Ettore Balestrero (osservatore permanente della Santa Sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e Istituzioni Specializzate a Ginevra), monsignor Marco Ganci (Osservatore permanente della Santa Sede presso il Consiglio d'Europa), l'assistente del campus cremonese don Maurizio Compiani e alcuni altri assistenti pastorali e docenti di Teologia della Cattolica.

## Aprire il nuovo studentato

Al termine della Messa in Santa Monica il vescovo Giuliodori ha benedetto il Crocifisso che era posto a fianco dell'altare. La scultura lignea, opera dell'artista Sergio Lotta, sarà posta nella cappella della nuova residenza universitaria della Cattolica che prenderà forma nell'ex Provveditorato di Cremona, in piazza XXIV Maggio, poco distante dal Campus. Proprio il cantiere della residenza universitaria è stato visitato nella mattinata di domenica dal rettore Beccalli insieme alla famiglia Arvedi, che sta sostenendo la ristrutturazione dell'edificio: insieme al cavalier Giovanni Arvedi, la moglie Luciana Buschini e Mario Arvedi Caldonazzo. La struttura - risalente agli anni Quaranta del secolo scorso, pensato in epoca fascista per le attività della Gioventù italiana - è destinata, entro il prossimo giugno, a tornare a servizio delle giovani generazioni come studentato dell'Università Cattolica, per l'accoglienza in città di 70 universitari, distribuiti tra camere singole e doppie. I lavori, realizzati in tempi rapidi e con il finanzia-

mento garantito dalla Fondazione Arvedi Buschini, sono stati nell'occasione illustrati nel dettaglio dall'architetto incaricato Andrea Carcereri, su progetto del collega Ezio Gozzetti. Al piano seminterrato troveranno posto sale svago, mensa, palestra, biblioteca, sala musica e ambienti di servizio come lavanderia e spogliatoi. Nel corpo centrale dell'edificio saranno collocate le aree comuni e le cucine di piano, a disposizione degli studenti per una gestione autonoma dei pasti. Le due ali laterali, affacciate sulle vie pubbliche, saranno invece interamente dedicate alla residenzialità. L'ex teatro diventerà una grande aula studio, pensata anche come sala convegni. Particolare attenzione è stata riservata anche alla sostenibilità energetica. In accordo con la Soprintendenza è stata ricostruita l'originaria terrazza piana, che ha consentito di installare un impianto fotovoltaico da circa 20 kilowatt a servizio delle pompe di calore, con conseguenti significativi benefici sia in termini di gestione che di riduzione delle emissioni.

### FELLOWSHIP TONIOLLO

## Borse di studio con la Santa Sede per 20 neolaureati

Oltre 120 borse assegnate dal 2014 al 2026: il Fellowship Toniolo, in collaborazione con la Santa Sede, forma giovani destinati alle principali organizzazioni internazionali. Venti nuovi giovani neolaureati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, selezionati in base al merito accademico e alle competenze linguistiche, avranno anche quest'anno l'opportunità di intraprendere un'esperienza formativa di altissimo livello presso alcune delle principali istituzioni multilaterali. Giunto alla sua dodicesima edizione, il Fellowship Program Toniolo si sviluppa attraverso accordi bilaterali con le Missioni permanenti della Santa Sede presso le principali organizzazioni internazionali: New York, Ginevra, Parigi, Vienna, Roma e Strasburgo. Il programma coinvolge inoltre due Dicasteri della Santa Sede - Cultura ed Educazione e Sviluppo umano integrale - oltre alla Segreteria di Stato, nelle sue articolazioni per gli Affari generali e per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni internazionali. Il Fellowship Program Toniolo è promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ed è sostenuto dalla Fondazione Arvedi-Buschini, che anche per il 2026 rinnova il proprio impegno a favore della formazione di giovani talenti. Non a caso, dunque, dal 17 al 19 aprile si è tenuta presso il Campus di Cremona l'assemblea annuale della Toniolo young professional association. Proprio ai borsisti e a quanti, come Fondazione Arvedi Buschini e Università Cattolica, investono affinché giovani cattolici motivati e competenti recuperino uno spazio nel multilaterale, dove sono spesso in forte minoranza, è giusto il messaggio del Santo Padre, con l'invito a essere «uomini e donne che costruiscono ponti, mentre altri alzano muri». «Sostenere il Fellowship Program Toniolo - ha rilevato il cavalier Giovanni Arvedi, presidente della Fondazione Arvedi Buschini - significa investire nei giovani e nella loro capacità di servire il bene comune. Come Fondazione Arvedi Buschini crediamo che competenza, visione internazionale e solidi valori umani debbano camminare insieme. Siamo particolarmente lieti che l'edizione 2026 abbia trovato qui a Cremona un momento centrale di incontro e riflessione: è il segno concreto di un legame profondo tra la Fondazione, il nostro territorio, l'Università Cattolica e una formazione che guarda al mondo con responsabilità e speranza».



L'intervento del rettore Beccalli

Presentato il Piano strategico per il triennio accademico  
Il cavalier Arvedi: «È lo spirito che dà senso a questi luoghi»

## Un percorso partecipato per il futuro dell'Ateneo

Al campus Santa Monica di Cremona, domenica scorsa la 102ª Giornata per l'Università Cattolica è iniziata con l'evento «In dialogo sul futuro dell'Ateneo», dedicato alla presentazione del Piano strategico 2026-2028. Un'ora di dialogo intenso che ha riunito istituzioni, mondo imprenditoriale, docenti, studenti e personale dell'ateneo attorno a una domanda comune: quale università per quale futuro? Il rettore Elena Beccalli ha aperto i lavori chiarendo la natura del documento: non un testo calato dall'alto, «bensì uno strumento che ha attivato un processo partecipato da attuare e monitorato nel tempo», costruito con tutte le componenti della comunità universitaria per armonizzare innovazione e tradizione, eccellenza e inclusione. Al centro, sempre, gli studenti, «da

accompagnare attraverso relazioni autentiche alla comprensione di una realtà che necessita del loro talento trasformativo». «Vogliamo valorizzare - ha sottolineato la rettrice - la nostra natura di ateneo cattolico non profit, orientato a offrire percorsi formativi di qualità, ma anche di umanità». Il vescovo Antonio Napolioni ha letto il Piano in chiave spirituale, descrivendo la Cattolica come «figlia di un'ispirazione di fede che riconosce la propria matrice nel disegno di Dio» e ricordando che «chi è più al lavoro di noi per un piano strategico è Dio». Gli sforzi culturali e formativi dell'ateneo hanno «un orizzonte così alto - ha osservato - che non ci lascia soli: quello di una comunità educante che interpella le generazioni e si fa protagonista di umanizzazione».

L'assistente ecclesiastico generale Giuliodori ha quindi definito il documento «un progetto visionario nel senso più profondo: non solo auspica la realizzazione di qualcosa, ma ha una visione ampia, profonda, rara e importante». Il suo cuore ispiratore? «Salvaguardare l'umano». Presente anche il sindaco di Cremona, Leonardo Virgilio, che ha ricordato come la sfida educativa riguardi tutti: in un'epoca che «scambia la connessione con la profondità e la competenza con la sapienza», la vera missione dell'università è «non farsi trascinare dalle onde del presente, ma restare capace di orientare, di essere un faro». E alla città ha rivolto un invito chiaro: considerare l'università «non come una medaglia da esibire, ma come un'assunzione di responsabilità».

Poi hanno preso la parola le voci che animano ogni giorno la vita dell'ateneo. La prorettrice Anna Maria Felleghera ha ricordato che insegnare con passione e dedizione, riconoscendo il valore dell'altro, è l'unico modo per «toccare i cuori e formare nel senso più alto del termine» e che il processo partecipativo del Piano ha fatto emergere in tutta la comunità «la volontà di condividere». Quindi Ruggero Rabaglia, direttore delle Risorse umane di Barilla, ha offerto una prospettiva netta: «Umanità e integrità fanno lavoratori più interessanti per le aziende. Scegliere una persona con queste caratteristiche è una scelta di competitività». Poi gli studenti Chiara Valentini e Philemon Mathew Rajan, che hanno indicato nel dialogo con le istituzioni e il tessuto imprenditoriale la vera leva per il futuro del Cam-

pus. Mentre Nadia Zannoni, del personale tecnico-amministrativo, ha ricordato che il vero valore aggiunto del Piano è «la persona al centro» e che le tecnologie servono se liberano tempo per coltivare le relazioni. A suggellare la mattinata l'intervento del cavalier Giovanni Arvedi con parole che hanno toccato nel profondo: «La sola logica porta a qualcosa che tutti conoscono, che esiste già. Ciò che riesce a dare più futuro è lo spirito, che dà la possibilità di toccare ciò che non è ancora conosciuto». Orgoglioso di vedere questi luoghi storici «tornare a rifiorire grazie ai ragazzi e ai docenti», ha concluso con un invito e una promessa: «Siate propositivi con nuove idee, proposte e richieste. Grazie per questa giornata bellissima: ho visto rifiorire lo spirito, l'animo che dà senso a questi luoghi».